

AI POLITICI ITALIANI
da parte di Luisa Morgantini
Vice Presidente del Parlamento Europeo
Roma, 3 Gennaio 2009

Non una parola, non un pensiero, non un segno di dolore per le centinaia di persone uccise, donne, bambini, anziani e militanti di Hamas, anche loro persone. Case sventrate, palazzi interi, ministeri, scuole, farmacie, posti di polizia. Ma dove è finita la nostra umanità. Dove sono i Veltroni, con i loro "I care", come si può tacere o difendere la politica di aggressione israeliana.

La popolazione di Gaza e della Cisgiordania, i palestinesi tutti, pagano il prezzo dell'incapacità della Comunità Internazionale di far rispettare ad Israele la legalità internazionale e di cessare la sua politica coloniale.

Certo Hamas con il lancio dei razzi impaurisce ed è una minaccia contro la popolazione civile israeliana, azioni illegali, da condannare. Bisogna fermarli.

Ma basta con l'impunità di Israele e dei ricatti dei loro gruppi dirigenti.

Dal 1967 Israele occupa militarmente i territori palestinesi, una occupazione brutale e coloniale. Furto di terra, demolizione di case, check point dove i palestinesi vengono trattati con disprezzo, picchiati, umiliati, colonie che crescono a dismisura portando via terra, acqua, distruggendo coltivazioni. Migliaia di prigionieri politici, ai quali sono impedito anche le visite dei familiari.

Ma voi dirigenti politici, avete mai visto la disperazione di un contadino palestinese che si abbraccia al suo albero di ulivo mentre un bulldozer glielo porta via e dei soldati che lo pestano con il fucile per farglielo lasciare, o una donna che partorisce dietro un masso e il marito taglia il cordone ombelicale con un sasso perché soldati israeliani al check point non gli permettono di passare per andare all'ospedale, o Um Kamel, cacciata dalla sua casa, acquistata con sacrifici perché fanatici ebrei non sopravvissuti all'olocausto ma arrivati da Brooklyn, pensando che quella terra e quindi quella casa sia loro per diritto divino, sono entrati di forza e l'hanno occupata perché vogliono costruire in quel quartiere arabo di Gerusalemme un'altra colonia ebraica. Avete mai visto i bambini dei villaggi circostanti Tuwani a sud di Hebron che per andare a scuola devono camminare più di un ora e mezza perché nella strada diretta dal loro villaggio alla scuola si trova un insediamento e i coloni picchiano ed aggrediscono i bambini, oppure i pastori di Tuwani che trovano le loro tanche d'acqua o le loro pecore avvelenate da fanatici coloni, o la città di Hebron ridotta a fantasma perché nel centro storico difesi da più di mille soldati 400 coloni hanno cacciato migliaia di palestinesi, costringendo a chiudere più di 870 negozi.

Avete visto il muro che taglia strade e quartieri che toglie terre ai villaggi che divide palestinesi da Palestinesi, che annette territorio fertile e acqua ad Israele, un muro considerato illegale dalla Corte Internazionale di giustizia.

Avete visto al valico di Eretz i malati di cancro rimandati indietro per questioni di sicurezza, negli ultimi 19 mesi sono 283 le persone morte per mancanze di cure, avrebbero dovuto essere ricoverate negli ospedali all'estero, ma non sono stati fatti passare malgrado medici israeliani del gruppo Phisician for Human rights garantissero per loro. Avete sentito il freddo che penetra nelle ossa nelle notte gelide di Gaza perché non c'è riscaldamento, non c'è luce, o i bambini nati prematuri nell'ospedale di Shifa con i loro corpicini che vogliono vivere e bastano trenta minuti senza elettricità perché muoiano.

Avete visto la paura e il terrore negli occhi dei bambini, i loro corpi spezzati. Certo anche quelli dei bambini di Sderot, la loro paura non è diversa, e anche i razzi uccidono ma almeno loro hanno dei rifugi dove andare e per fortuna non hanno mai visto palazzi sventrati o decine di cadaveri intorno a loro o aerei che li bombardano a tappeto. Basta un morto per dire no, ma anche le proporzioni contano

Dal 2002 ad oggi per lanci di razzi di estremisti palestinesi sono state uccise 20 persone. Troppe, ma a Gaza nello stesso tempo sono stati distrutte migliaia e migliaia di case ed uccise più di tre mila persone tra loro centinaia di bambini che non tiravano razzi.

Dopo le manifestazioni di Milano dove sono state bruciate bandiere israeliane, voi dirigenti politici avete tutti manifestato indignazione, avete urlato la vostra condanna. Ne avete tutto il diritto. Io non brucio bandiere né israeliane né di altri paesi e penso che Israele abbia il diritto di esistere come uno Stato normale, uno stato per i suoi cittadini, con le frontiere del 1967, molto più ampie di quelle della partizione della Palestina decisa dalla Nazioni Unite del 1947.

Avrei però voluto sentire la vostra indignazione e la vostra umanità e sentirvi urlare il dolore per tante morti e tanta distruzione, per tanta arroganza, per tanta disumanità, per tanta violazione del diritto internazionale e umanitario.

Avrei voluto sentirvi dire ai governanti israeliani: Cessate il fuoco, cessate l'assedio a Gaza, fermate la costruzione delle colonie in Cisgiordania, finitela con l'occupazione militare, rispettate e applicate le risoluzioni delle Nazioni Unite, questo è il modo per togliere ogni spazio ai fondamentalismi e alle minacce contro Israele. Ieri lo dicevano migliaia di israeliani a Tel Aviv, ci rifiutiamo di essere nemici, basta con l'occupazione. Dio mio in che mondo terribile viviamo.

Appello FreeGaza, in inglese e tradotto in ebraico, arabo, francese, italiano da diffondere e, se volete,

Appello di sostegno all'appello delle Organizzazioni palestinesi dei diritti umani per un'azione internazionale

All'Unione Europea e alle Nazioni Unite

Come se non bastassero l'occupazione, la brutale repressione della popolazione Palestinese in corso, la costruzione degli insediamenti e l'assedio di Gaza -ora accade il bombardamento della popolazione civile: uomini, donne, anziani e bambini. Centinaia di morti, centinaia di feriti, ospedali colmi e il deposito centrale di medicinali di Gaza bombardato. La nave Dignità del movimento Gaza libera (free Gaza), che trasportava rifornimenti e medicinali di emergenza, insieme ad un gruppo di medici e' stata attaccata. Israele e' tornata a commettere apertamente crimini di guerra, peggiori di tutto ciò che abbiamo visto ultimamente.

I media Israeliani nascondono ai loro spettatori gli orrori e le severe critiche di questi crimini. La storia raccontata e' uniforme. I dissidenti israeliani vengono denunciati come traditori. L'opinione pubblica, inclusa quella della sinistra sionista appoggia la politica Israeliana senza critiche ne riserve.

La politica criminale e di distruzione di Israele non cesserà senza un intervento massiccio da parte della comunità Internazionale.

Tuttavia, eccetto per alcune deboli condanne ufficiali, la comunità Internazionale e' riluttante ad intervenire. Gli Stati Uniti d'America appoggiano apertamente la violenza Israeliana e l'Europa, anche se dichiara qualche denuncia, non pensa seriamente di ritirare il "regalo" dato ad Israele tramite il miglioramento dei suoi rapporti con l'Unione Europea.

Nel passato il mondo sapeva come combattere le politiche criminali. Il boicottaggio del Sud Africa era stato efficace, ma Israele viene trattata con i guanti: le sue relazioni commerciali stanno prosperando, la cooperazione accademica e culturale continua e si intensifica attraverso l'appoggio diplomatico.

Questo sostegno Internazionale deve essere fermato.

E' l'unico modo per fermare l'insaziabile violenza Israeliana.

Facciamo un appello al mondo per fermare la violenza Israeliana e di non permettere la continuazione della sua brutale occupazione. Noi ci appelliamo al mondo per condannare e per non diventare complici negli crimini Israeliani.

Alla luce di quanto detto, ci appelliamo al mondo per implementare l'appello delle organizzazioni dei diritti umani Palestinesi. Le quali richiedono:

o Al Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite di convocare una sessione di emergenza per adottare misure concrete, inclusa l'imposizione di sanzioni, per assicurare l'attuazione degli obblighi di Israele sotto la legge umanitaria Internazionale.

o Le parti contraenti della convenzione di Ginevra devono adempiere pienamente agli obblighi derivanti dall'articolo 1, per assicurare il rispetto delle disposizioni della convenzione, prendendo misure appropriate per costringere Israele a rispettare i suoi obblighi derivanti dal diritto umanitario Internazionale, in particolare dando un'importanza cruciale al rispetto e alla protezione dei civili dall'effetto delle ostilità.

o Le parti contraenti di applicare pienamente gli obblighi derivanti dall'articolo 146 della quarta convenzione di Ginevra, ed accusare e perseguire i responsabili di gravi violazioni della convenzione stessa.

o Gli istituzioni delle UE e i suoi stati membri di usare in modo effettivo le linee guida dell'Unione Europea nel promuovere la conformità con il diritto umanitario Internazionale (2005/C 327/04) assicurandosi che Israele osservi la legge umanitaria Internazionale sotto il paragrafo 16 (b), (c) e (d) di queste linee guida, inclusa l'adozione di immediate misure restrittive e sanzioni, questo come la cessazione di qualsiasi dialogo con Israele.

In fede,